



AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
DELL'UMBRIA

All. C)

Nota integrativa al bilancio di previsione 2017-2019
(Art. 11, comma 5, D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i)

La nota integrativa è un documento allegato al Bilancio di Previsione finanziario che ha la funzione di illustrare i dati sintetici riportati nel bilancio d'esercizio e fornire le informazioni necessarie per una adeguata interpretazione, come disciplinato dall' Art. 11 comma 5 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Il D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ha rivoluzionato la contabilità delle Regioni e degli enti locali, e loro organismi, introducendo un nuovo sistema di contabilità finanziaria che prevede l'adozione di un bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa e pluriennale di competenza, la classificazione dello stesso per missioni e programmi e la tenuta della contabilità finanziaria sulla base del principio di competenza finanziaria.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Il Bilancio 2017-2019 è stato elaborato sulla base delle previsioni formulate dai Responsabili dei Servizi, doverosamente ricondotte entro limiti di sostenibilità complessiva.

Le risultanze complessive evidenziano per la parte entrate un importo di € 29.045.725,96 di cui:

€ 20.093.996,98 di Entrate correnti (Titoli 2, 3)

€ 4.523.589,98 di Entrate in c/capitale (Titolo 4)

€ 0,00 di Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)

€ 0,00 di Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)

€ 1.729.667,00 di Anticipazione di Tesoreria (Titolo 7)

€ 2.698.472,00 Entrate per conto di terzi e partite di giro (Titolo 9)

Nella parte Entrata, alla luce dei nuovi principi contabili, si deve tenere conto del Fondo pluriennale vincolato per le spese correnti, del Fondo pluriennale vincolato per le spese in c/capitale. Entrambi presentano uno stanziamento pari a zero, in quanto non ricorrono nel contesto dell'Agenzia le fattispecie previste dalla norma per la loro costituzione. L'avanzo di amministrazione presunto stabilito al 31/12/2016 pari ad €14.564.976,67 così come viene desunto dallo specifico allegato "Tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione presunto" (All. A)), non viene iscritto nel bilancio di previsione, rinviando la relativa iscrizione laddove necessario, in base a quanto disciplinato dall'art. 42 comma 8 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le risultanze complessive evidenziano per la parte spese un importo di € 29.045.725,96 di cui:

€ 19.746.843,56 di Spese correnti (Titolo 1)

€ 4.723.589,98 di Spese in conto capitale (Titolo 2)

€ 0,00 di Spese per incremento di attività finanziarie (Titolo 3)

€ 147.153,42 di Spese per rimborso prestiti (Titolo 4)

€ 1.729.667,00 di Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere (Titolo 5)

€ 2.698.472,00 di Spese per servizi c/terzi e partite di giro (Titolo 7)

Nell'esercizio 2017 non è prevista l'assunzione di mutui pertanto al titolo 6 dell'entrata non è iscritto alcuno stanziamento.

Il titolo 4 della spesa presenta uno stanziamento di € 147.153,42 relativi al rimborso della quota capitale dei mutui e prestiti obbligazionari.

Per quanto riguarda infine le partite c/terzi e le partite di giro sono allocate rispettivamente al Titolo 9 dell'entrata e al Titolo 7 della spesa. In base al punto 7.2 del Principio contabile della competenza finanziaria l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni delle partite di giro e delle operazioni per conto terzi è garantito dalla correlazione in base alla quale sono registrate e imputate, in deroga al principio contabile generale n. 16, nell'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Il Bilancio di previsione 2017-2019 rispetta il principio del pareggio finanziario di competenza.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016.

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016.

L'Avanzo di amministrazione presunto pari ad € 14.564.976,67, rappresentato nel prospetto di cui all'allegato 9a del D.L. 118/2011, non viene iscritto nel bilancio di previsione, rinviando la relativa iscrizione laddove necessario, in base a quanto disciplinato dall'art. 42 comma 8 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni. Nella tabella sottostante vengono indicati sia l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31

dicembre 2016, sia l'elenco analitico dei presunti utilizzi delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 da riscrivere alla competenza del bilancio 2017:

Provenienza 2016			Destinazione 2017				
Cap.	Parte uscite	Previsione	Parte entrate	Previsione	Parte uscite	Previsione	
601_s	Man. st. immobili dir studio	364.815,62	0 art. 003	Avanzo	364.815,62	601_s Beni immobili	364.815,62
50_s	Retribuzioni in denaro	240.000,00	0 art. 003	Avanzo	240.000,00	50_s Retribuzioni in denaro	240.000,00
52_s	Contributi sociali effettivi	17.000,00	0 art. 003	Avanzo	17.000,00	52_s Contributi sociali e ffettivi	17.000,00
54_s	IRAP su retribuzioni	8.000,00	0 art. 003	Avanzo	8.000,00	54_s IRAP su retribuzioni	8.000,00
590_s	Man. St. beni di terzi	66.908,28	0 art. 003	Avanzo	66.908,28	590_s Man. St. beni di terzi	66.908,28
600_s	Man. St. beni di terzi	338.433,44	0 art. 003	Avanzo	338.433,44	600_s Man. St. beni di terzi	338.433,44
611_s	Man. St. beni di terzi	9.348.545,94	0 art. 003	Avanzo	9.348.545,94	611_s Man. St. beni di terzi	9.348.545,94
1370_s	Incarichi prof. realizz. invest	654.099,88	0 art. 003	Avanzo	654.099,88	1370_s Incarichi prof. realizz. invest	654.099,88
2290_s	Terreni	60.000,00	0 art. 003	Avanzo	60.000,00	2290_s Terreni	60.000,00
	Somme non impegnate dir. Studio	2.570.141,66	0 art. 003	Avanzo	2.570.141,66	460_s Borse di studio	2.570.141,66
245_s	FCDE	867.031,85	0 art. 003	Avanzo	867.031,85	245_s FCDE	867.031,85
280_s	Altri fondi	30.000,00	0 art. 003	Avanzo	30.000,00	280_s Altri fondi	30.000,00
	Totale	14.564.976,67	Totale	14.564.976,67	Totale	14.564.976,67	

In relazione ai dati riportati nella tabella soprastante si precisa:

- la quota di avanzo vincolato iscritta nel 2016 al capitolo 601 "Manutenzione straordinaria immobili diritto allo studio" deriva dal finanziamento di cui alla DD 10101 del 29/12/2011 con la quale il servizio "Demanio, patrimonio, prevenzione, protezione e logistica" della Giunta regionale prende atto della rimodulazione del piano economico e finanziario per lo sviluppo del programma abitativo per studenti universitari di cui alla L. 338/2000 cofinanziato dal MIUR e contestualmente impegna a favore dell'Agenzia la somma di € 700.000,00, quale cofinanziamento regionale. Il residuo complessivo del citato finanziamento non impegnato alla data del 31/12/2016 ammonta alla quota riscritta nell'ambito avanzo di amministrazione presunto pari ad € 364.815,62. Nella parte uscite del bilancio di esercizio 2017 tale stanziamento verrà riscritto al capitolo 601, al fine di mantenere distinta la quota relativa all'avanzo dagli ulteriori finanziamenti concessi dalla Regione Umbria.

- Con Determinazione Dirigenziale n. 11318 del 30/12/2014 del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione e protezione della Direzione Regionale Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie e strumentali della Regione Umbria - Giunta Regionale (€7.500.000,00) e Determinazione Dirigenziale n. 10477 del 29/12/2015 del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione e protezione della Direzione Regionale Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie e strumentali della Regione Umbria - Giunta Regionale (€ 7.500.000,00) sono stati concessi all'Agenzia fondi complessivi per € 15.000.000,00.

I finanziamenti concessi dalla Regione Umbria con le citate Determinazioni Dirigenziali n. 11318/2014 e n. 10477/2015 sono state oggetto di accertamento nell'esercizio 2016, per un importo complessivo di € 5.948.933,81 mentre è stata relativamente impegnata la somma di € 223.515,46. La parte rimanente non accertata del contributo complessivo di € 15.000.000,00, pari ad € 9.051.066,19 viene imputata, in coerenza del bilancio regionale, nel capitolo di spesa n. 240 CDR 3 per € 4.523.589,98 nell'esercizio 2017 e per € 4.527.476,21 nell'esercizio 2018 del bilancio di previsione 2017-2019 dell'Agenzia.

Riferendosi allo stanziamento imputato nell'esercizio 2016, ovvero € 5.948.933,81 è stato impegnato, utilizzando tali risorse vincolate (€ 91,26 al cap. 590, € 99.607,46 al cap. 600, e 123.816,74 al cap. 1370), l'importo complessivo di € 223.515,46. L'importo non impegnato corrispondente al finanziamento iscritto in entrata ammonta pertanto ad € 5.725.418,35, che confluiscono pertanto nell'avanzo di amministrazione vincolato da riscrivere alla competenza 2017.

- Con DGR n. 11097 del 20/12/2010 veniva assunto l'impegno complessivo di € 6.000.000,00 di cui € 4.858.291,00 destinati al cofinanziamento regionale ex L. 338/2000 per il progetto di Via E. del Pozzo. Relativamente al soprarichiamato importo di € 4.858.291,00, sono stati accertati a residuo per l'esercizio 2010, in quanto oggetto di relativa rendicontazione di spesa, € 115.721,81. La parte rimanente pari ad € 4.742.569,19 è stata riallocata al cap. 255 CDR 3 del bilancio di previsione 2016 e contestualmente accertata, mentre non è stato assunto alcun impegno di spesa. L'importo di € 4.742.569,19 confluisce pertanto nell'avanzo di amministrazione vincolato da riscrivere alla competenza 2017.

- L'importo che verrà riscritto al capitolo 460 del bilancio di esercizio 2017 per un ammontare complessivo di € 2.570.141,66 deriva dalle somme stanziati nell'esercizio 2016 collegate ad entrate avente destinazione vincolata (trasferimenti per tassa regionale diritto allo studio, fondi Miur e fondi regionali) non impegnate al 31/12/2016.

- Per quanto riguarda gli stanziamenti provenienti per l'esercizio 2016 dai capitoli 50, 52 e 54 che verranno riscritti alla competenza dei medesimi capitoli del 2017, si ricorda che il principio della competenza finanziaria potenziata, per il quale gli impegni sono imputati contabilmente all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile, si applica anche alle obbligazioni giuridiche riguardanti il trattamento accessorio erogato al personale per le indennità di produttività e di risultato. Alla data del 31/12/2016 il Fondo Risorse Decentrate sia dei dipendenti appartenenti al comparto che per quelli appartenenti all'area dirigenziale è stato regolarmente costituito, mentre non è stato sottoscritto il contratto con le organizzazioni sindacali ai fini della definizione dei criteri di destinazione e ripartizione del fondo delle risorse decentrate 2016. Pertanto la relativa obbligazione giuridica nei confronti dei dipendenti dell'Agenzia viene considerata come non perfezionata e l'importo quantificato nella delibera di costituzione dei fondi confluisce nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

- Le quote accantonate dell'avanzo di amministrazione presunto sono relative all'importo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (€ 867.031,85 cap. 245_s) non utilizzato nel corso dell'esercizio 2016 e ad altri fondi e accantonamenti (€ 30.000,00 cap 280_s passività potenziali derivanti da rischi contrattuali), parimenti non utilizzati. In particolare per quanto concerne il FCDE il relativo stanziamento è stato oggetto di verifiche di congruità in sede di assestamento del bilancio 2016.

Analisi degli equilibri di bilancio

Le nuove disposizioni in materia di contabilità pubblica apportate dal D.Lgs. n. 118/2011 hanno introdotto il Principio dell'equilibrio di bilancio di cui deve essere data evidenza in uno specifico allegato (secondo un'ottica pluriennale) che si compone di una parte relativa all'equilibrio (economico-finanziario) di parte corrente, di una parte relativa all'equilibrio di parte capitale e una parte relativa all'equilibrio finale rappresentato dalla somma dei due equilibri intermedi più alcune voci di entrata e di spesa specifici.

Le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo del bilancio di previsione il pareggio finanziario. L'osservanza di tale principio riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. Il rispetto del principio di pareggio finanziario invero non basta per soddisfare il principio generale dell'equilibrio del sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione.

Equilibrio di parte corrente

Tale equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

[A) Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti + B) Totale Entrate correnti (Titoli 1, 2 e 3) + C) Entrate del Titolo 4.02.06 (Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti) è => D) Totale Spese correnti (Titolo 1) + E) Spese del Titolo 2.04 (Trasferimenti in c/capitale) + F) Spese del Titolo 4 (Quote capitale amm.to dei mutui e dei prestiti obbligazionari)]

Inoltre devono essere considerate altre poste differenziali che hanno effetti sull'equilibrio di parte corrente quali:

H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti.

Equilibrio di parte capitale

Tale equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

[P] Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento + Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale + R) Totale Entrate Titoli 4, 5 e 6 al netto delle Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge l), delle Entrate del Titolo 5.02 (Riscossione di crediti S) e delle Entrate del Titolo 5.03 (Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie T) maggiorato delle Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge L) è = U) Spese in conto capitale al netto delle Spese del Titolo 3 (Acquisizione di attività finanziarie V) maggiorati delle Spese del Titolo 2.04 (Trasferimenti in c/capitale E)]

L'equilibrio economico-finanziario finale W) è rappresentato dalla sommatoria dell'equilibrio di parte corrente O) e dell'equilibrio di parte capitale Z) incrementato delle Entrate del Titolo 5.02 (Riscossione di crediti S) e delle Entrate del Titolo 5.03 (Altre entrate per riduzione di attività finanziarie T) e decrementato delle Spese del Titolo 3.02 (Concessione di crediti X) e delle Spese del Titolo 3.03 (Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie Y). Le risultanze degli equilibri di parte corrente, di parte capitale ed economico-finanziario finale sono riportati nelle seguenti Tabelle:

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per le Regioni)*

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	0,00		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	20.093.996,98	19.102.942,49	18.555.366,49
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	19.746.843,56	18.822.659,94	18.296.505,74
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) ⁽⁴⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	147.153,42	155.282,55	163.860,75
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		200.000,00	125.000,00	95.000,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	4.523.589,98	4.527.476,21	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	4.723.589,98	4.652.476,21	95.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-200.000,00	-125.000,00	-95.000,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario⁽⁵⁾		200.000,00	125.000,00	95.000,00
A) Equilibrio di parte corrente		200.000,00	125.000,00	95.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		200.000,00	125.000,00	95.000,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali⁽⁶⁾		200.000,00	125.000,00	95.000,00
A) Equilibrio di parte corrente		200.000,00	125.000,00	95.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		200.000,00	125.000,00	95.000,00

Le risultanze sopra riportate evidenziano che vengono rispettati tutti gli equilibri economico-finanziari previsti dalla vigente normativa contabile. Si evidenzia inoltre che negli esercizi ricompresi nel bilancio pluriennale 2017-2019, entrate di parte corrente vengono utilizzate per la copertura finanziarie di uscite in conto capitale (per € 200.000,00 nel 2017, per € 125.000,00 nel 2018, per € 95.000,00 nel 2019).

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Nel bilancio di previsione deve essere stanziata una apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato applicando allo stanziamento di previsione il complemento a 100 della percentuale calcolata come media del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 anni (2012-2016).

Tale accantonamento rappresenta un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Pertanto, in attuazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria l'Agenzia ha previsto nei propri bilanci l'istituzione di un "Fondo crediti di dubbia esigibilità" suddiviso in corrente e capitale.

Per la definizione del valore da attribuire al fondo negli esercizi 2017, 2018 e 2019, si è provveduto, in linea con quanto disposto dal richiamato principio, a:

- individuare i crediti che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, attraverso l'analisi dei singoli capitoli di bilancio e riconducendo gli stessi nell'ambito delle rispettive "Tipologie" e "Titoli";
- analizzare i dati del quinquennio 2012-2016;
- calcolare la percentuale da accantonare.

Per l'individuazione dei crediti di dubbia esazione si è provveduto ad escludere i trasferimenti dallo Stato, i crediti vantati nei confronti della Cassa DDPP e degli Enti locali.

Sono state considerate oggetto di svalutazione le entrate del Titolo III "Entrate extratributarie" Tipologie 100 e 500, relative a revoche di borse di studio in contanti, servizi fruiti e spese legali nei confronti di studenti che a seguito di verifica non sono risultati in possesso dei prescritti requisiti da bando.

Nel corso dell'esercizio ed in particolare in fase di riequilibrio e di assestamento di bilancio gli accantonamenti verranno rivisti in considerazione degli accertamenti maturati e di eventuali variazioni degli stanziamenti di previsione.

Al fine di smaltire residui attivi che condizionano la determinazione del fondo sono state potenziate misure volte all'accelerazione dei processi di riscossione delle entrate i cui effetti si sono già manifestati nell'esercizio 2016.

Una volta individuata la categorie di entrata di dubbia esigibilità si è calcolato la media tra gli incassi e gli accertamenti degli esercizi dal 2012 al 2016, secondo le tre modalità previste dal principio contabile. Alla luce dei vari risultati ottenuti, l'Ente ha optato per la modalità di calcolo 1 (media semplice) per entrambe le tipologie di entrata, in quanto le altre modalità avrebbero condotto in alcuni casi a risultati incongruenti.

Si allega per ogni singola tipologia di entrata la relativa scheda di calcolo:

TIPOLOGIA DI ENTRATA 100

Esercizio	Accertamenti c/c cap. 140	Accertamenti c/c cap. 430	Totale accertamenti cap. 140 e 430	Riscossioni c/c cap. 140	Riscossioni c/c cap. 430	Totale riscossioni cap. 140 e 430	Riscossioni/ac certamenti
2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2014	30.918,00	0,00	30.918,00	5.774,49	0,00	5.774,49	0,19
2015	30.248,14	18.643,13	48.891,27	5.918,09	3.013,21	8.931,30	0,18
2016	51.557,86	47.338,34	98.896,20	2.523,09	7.125,76	9.648,85	0,10

Metodo 1 0,184261678

Metodo 2

Metodo 3

% FCDE 0,815738322

Per la tipologia di entrata 100 non risulta possibile applicare il metodo 2 e 3 non essendo presenti accertamenti e incassi per gli esercizi del primo biennio di riferimento. Si opta pertanto per il calcolo con media semplice tra totali incassi e totali accertamenti degli anni 2014 e 2015.

TIPOLOGIA DI ENTRATA 500

Esercizio	Accertamenti c/c cap. 130	Accertamenti c/c cap. 180	Accertamenti c/c cap. 510	Totale acc. cap. 130, 180 -510	Riscossioni c/c e res cap. 130	Riscossioni c/c e res cap. 180	Riscossioni c/c e res cap. 510	Totale riscossioni cap. 130, 180 e 510	Riscossioni/accertamenti
2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2013	466.140,14	58.164,04	0,00	524.304,18	188.951,09	29.495,62	0,00	218.446,71	0,42
2014	389.902,27	0,00	0,00	389.902,27	159.694,47	0,00	0,00	159.694,47	0,41
2015	443.638,67	2.660,04	36.733,80	483.032,51	105.866,86	2.660,04	3.327,80	111.854,70	0,23
2016	393.824,78	0,00	14.280,56	408.105,34	87.061,15	0,00	3.572,25	90.633,40	0,22
Totali				1.397.238,96				489.995,88	

% Fcde

Metodo 1 0,350688675

Metodo 2 0,269476474

Metodo 3 0,241399528

% FCDE **0,649311325**

Prospetto riepilogativo Tipologia 100

	2017	2018	2019
STANZIAMENTO INIZIALE	50.000,00	50.000,00	50.000,00
MODALITÀ 1			
FONDO	41.000,00	41.000,00	41.000,00
ACCANTONAM. MINIMO	28.700,00	34.850,00	41.000,00
ACCANTONAMENTO EFFETTIVO	28.700,00	34.850,00	41.000,00

Prospetto riepilogativo Tipologia 500

	2017	2018	2019
STANZIAMENTO INIZIALE	215.000,00	215.000,00	215.000,00
MODALITÀ 1			
FONDO	139.750,00	139.750,00	139.750,00
ACCANTONAM. MINIMO	97.825,00	118.787,50	139.750,00
ACCANTONAMENTO EFFETTIVO	97.825,00	118.787,50	139.750,00

Come si evince dai prospetti riepilogativi, l'Ente ha previsto un accantonamento conforme a quanto stabilito come percentuale minima dalla legge.

Fondo rischi legali

Ai sensi del punti 5.2, lett. h, dei principi applicati alla contabilità finanziaria, l'Agenzia in relazione ai contenziosi in corso, dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionate, non ha effettuato accantonamenti non avendo avuto richieste in tal senso da parte dell'Ufficio Legale e dai Servizi dell'Agenzia. Ci si riserva, ovviamente, nel caso in cui tali accantonamenti si rilevassero necessari, di utilizzare a tal fine l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2016.

Fondo passività potenziali

Si evidenzia che in relazione a tale fondo in occasione delle procedure di assestamento 2015 di applicazione del risultato dell'esercizio 2014 si è provveduto ad un accantonamento di € 30.000,00 in relazione alla vicenda "San Bevignate" riscritto e non utilizzato nel 2016 e che pertanto confluirà nell'ambito dell'avanzo di amministrazione accantonato del medesimo esercizio.

Analisi delle entrate di parte corrente

Prima di passare alla disamina dei vari aggregati che compongono le entrate di parte corrente è opportuno evidenziare la nuova struttura del bilancio (parte entrata) alla luce dell'art. 15 del D.Lgs. n. 118/2011 secondo il quale la classificazione, secondo livelli successivi di dettaglio, è la seguente:

Titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate:

Titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa),

Titolo 2 (Trasferimenti correnti),

Titolo 3 (Entrate extra-tributarie)

Tipologie, definite in base alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza

Categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito di ciascuna tipologia di appartenenza

Entrate tributarie

L'Agenzia non dispone nel proprio bilancio di entrate classificate come tributarie.

Trasferimenti correnti

L'importo totale stanziato per i trasferimenti correnti è pari ad € 17.296.673,48.

A tale titolo, come stabilito dal DL 118/2011 appartengono le seguenti tipologie:

- *Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche* per un totale di € 17.296.673,48 così costituiti:
 - *Trasferimenti da Amministrazioni Centrali* per uno stanziamento per tale categoria di € 0,00.
 - *Trasferimenti da Amministrazioni Locali* per uno stanziamento per tale categoria di € 17.296.313,48 ripartito come segue:
 - Contributo regionale per spese di funzionamento (cap. 931 del bilancio regionale) € 6.900.000.
 - Trasferimenti regionali per stipendi, retribuzioni, oneri riflessi e irap per il personale Adisu € 2.800.000,00

- Trasferimenti regionali per tassa per il diritto allo studio universitario € 3.600.000,00
- Trasferimenti regionali per Fondo MIUR € 3.689.721,48 corrispondenti a quanto stanziato dal MIUR per l'erogazione delle Borse di studio, calcolato in base alla percentuale dell'80% del fondo trasferito nell'anno 2016 sulla base del piano di riparto nazionale incrementato della somma di € 267.371,49, ovvero dell'importo di competenza 2016 non impegnato dalla Regione Umbria in conseguenza della mancata liquidazione da parte del MIUR e pertanto non accertato nel bilancio dell'Agenzia 2016. Lo stanziamento del Fondo MIUR in entrata per l'esercizio 2017 è pertanto così riassumibile:
 - stanziamento fondo 2016 € 4.277.937,49 (80% fondo 2015 ovvero € 5.347.421,86 di cui € 267.371,49 non accertati)
 - stanziamento fondo 2017 € 3.422.349,99 (80% fondo 2016)
 - stanziamento complessivo fondo 2017 € 3.689.721,48 (pari a € 267.371,49 + € 3.422.349,99)

L'ammontare del fondo per gli anni 2018 e 2019 è stato progressivamente ridotto in base alla medesima percentuale minima di attribuzione dell'80%.

Si evidenzia come l'ammontare del fondo per l'anno 2017 e pertanto anche per gli esercizi successivi non deriva da una esatta individuazione della parte del MIUR per l'esercizio in questione, e che conseguentemente tali importi potrebbero essere oggetto di variazioni in aumento.

- Integrazione Dei Costi Dei Servizi Per Il D.S.U. (Cap. 936 Bilancio Regionale) € 306.952,00. L'importo quantificato da parte del Responsabile del Servizio III dell'Agenzia "Lavori, sicurezza, provveditorato e patrimonio" trae origine da quanto stabilito dalla Giunta Regionale con propri atti n. n. 369 del 08/05/2015 e n. 615 del 26/05/2014 nelle quali in relazione all'edificio a destinazione residenza per studenti universitari comparto Monteluca si stabilisce che "[...]relativamente ai maggiori costi che A.Di.S.U. dovesse sostenere in relazione alla locazione dell'edificio a destinazione residenza per studenti da edificarsi nel lotto B-D del comparto Monteluca, si provvederà all'integrazione delle risorse finanziarie occorrenti con i necessari stanziamenti a valere sui capitoli di competenza del bilancio regionale per i relativi esercizi finanziari." In particolar modo con nota prot. n. 26323 del 22/12/2015 trasmessa dal Servizio III dell'Agenzia ai competenti uffici della Giunta regionale si precisava la definitiva quantificazione dei maggiori oneri di cui l'Agenzia dovrà farsi carico per la realizzazione del progetto Monteluca per gli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione 2016-2018 derivanti dalle spese di gestione corrente e dagli allestimenti necessari per garantire la fruibilità della struttura, oneri ai quali sono stati detratti i risparmi calcolati sulla base delle chiusure temporanee e definitive di altri collegi gestiti dall'Agenzia. Il progetto di locazione sopra citato non è stato attivato nel corso dell'esercizio 2016 e si prevede che prenderà avvio nel corso del 2017 e pertanto gli stanziamenti concessi dalla Regione Umbria, saranno collocati nei competenti capitoli di entrata e di uscita del bilancio di previsione dell'Agenzia per gli esercizi 2017-2019 per quanto riguarda la sola copertura dei costi di parte corrente.

Entrate extratributarie

L'importo totale stanziato per le entrate extratributarie è pari ad € 2.797.323,50

A tale titolo, come stabilito dal DL 118/2011 appartengono le seguenti tipologie:

- *Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni* per un totale di € 1.728.798,50 così costituito:
 - *Vendita di beni* per uno stanziamento per tale categoria di € 12.000,00 corrispondente alla previsione di incasso ricavato dalla vendita di prodotti University Store (rimanenza di magazzino) e tessere mensa
 - *Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi* per uno stanziamento per tale categoria di € 1.570.000,00 ripartito come segue:
 - Proventi da mense per un totale di € 600.000,00
 - Proventi da gestione alloggi € 970.000,00
 - *Proventi derivanti dalla gestione dei beni* per uno stanziamento per tale categoria di € 96.798,50 ripartito come segue:
 - Locazioni di beni immobili € 10.980,00
 - Canoni concessori € 79.818,50

- Locazione beni mobili € 6.000,00
- *Interessi attivi* per uno stanziamento per tale tipologia di € 1.000,00 che rappresenta gli interessi su titoli e su fondi depositati sul conti corrente di Tesoreria
- *Rimborsi e altre entrate correnti* per un totale di € 1.067.525,00 così costituito:
 - *Rimborsi in entrata* per uno stanziamento per tale categoria di € 925.525,00 ripartito come segue
 - Recuperi Borse di studio a seguito di revoca per un totale di € 200.000,00
 - rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute per un totale di € 50.000,00
 - Rimborso credito iva per un totale di € 426.525,00
 - Rimborso credito Irpeg/ires per un totale di € 276.000,00
 - *Altre entrate correnti n.a.c.* per uno stanziamento per tale tipologia di € 115.000,00 che rappresenta la quota prevista per il rimborso di spese legali relative alle Revoche delle Borse di Studio sopra citate e per la sterilizzazione inversione contabile IVA (reverse charge)

Analisi delle spese di parte corrente

Prima di passare alla disamina degli aggregati che compongono le spese di parte corrente è opportuno evidenziare la nuova struttura del bilancio (parte spesa) alla luce degli articoli 12-14 del D.Lgs. n. 118/2011 secondo il quale la classificazione, secondo livelli successivi di dettaglio, è la seguente:

Missioni, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni.

Programmi, rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni

La parte spesa del bilancio finanziario è inoltre rappresentata secondo la suddivisione delle Missioni/Programmi per Titoli, definiti secondo gli impieghi delle spese e per Macro-aggregati, definiti secondo la natura economica della spesa.

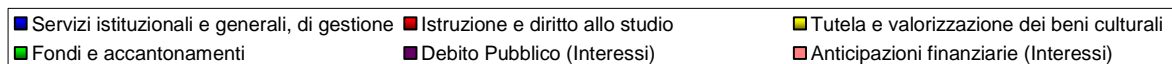
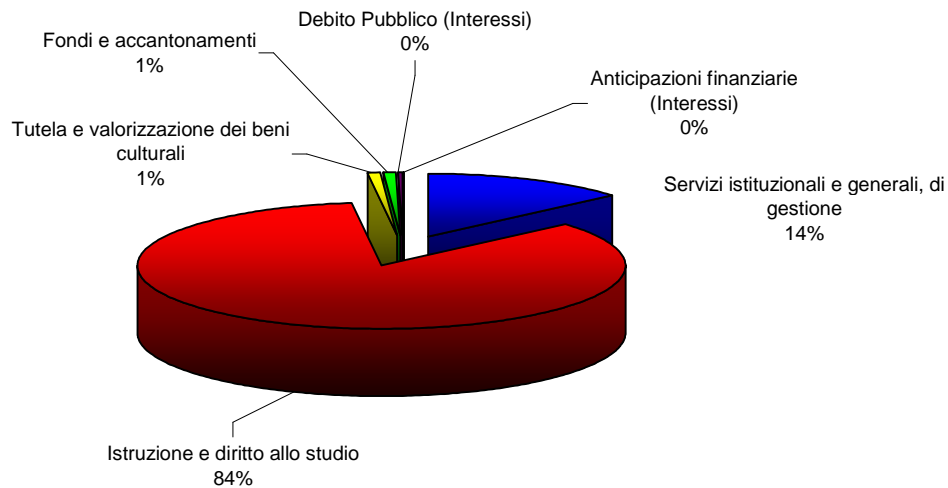
Nella seguente tabella viene indicata una ripartizione percentuale della spesa corrente per le missioni maggiormente significative:

SPESA CORRENTI

MISSIONI		2017	%	2018	%	2019	%
MISS 1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	2.677.080,09	13,56	2.633.980,77	13,99	2.632.980,77	14,39
MISS 4	Istruzione e diritto allo studio	16.661.941,55	84,38	15.806.873,88	83,98	15.263.185,38	83,42
MISS 5	Tutela e valorizzazione dei beni culturali	178.000,00	0,90	183.000,00	0,97	183.000,00	1,00
MISS 20	Fondi e accantonamenti	166.525,00	0,84	153.637,50	0,82	180.750,00	0,99
MISS 50	Debito Pubblico (Interessi)	53.296,92	0,27	45.167,79	0,24	36.589,59	0,20
MISS 60	Anticipazioni finanziarie (Interessi)	10.000,00	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		19.746.843,56	100	18.822.659,94	100	18.296.505,74	100

La rappresentazione grafica sottostante viene presentata al netto delle spese per anticipazioni e per servizi conto terzi:

SPESE CORRENTI



Il grafico evidenzia come una percentuale dell'84% delle spese correnti siano dedicate al diritto allo studio che assorbe pertanto la maggior parte delle risorse dell'Agenda. Si tratta in particolare di spese destinate al finanziamento delle borse di studio in contanti a studenti idonei beneficiari e al finanziamento dei servizi di ristorazione e alloggio concessi ai medesimi studenti. Nella quota relativa alle spese generali confluiscono le risorse destinate alle retribuzioni del personale dipendente e i relativi oneri oltre alle spese generali per le sedi dell'Agenda.

Il bilancio di previsione 2017-2019 dell'Agenda si colloca in un contesto economico-finanziario ancora estremamente critico e complesso. Le varie tipologie di risorse a disposizione dell'Agenda subiscono tutte una decisa riduzione. Si riducono in particolar modo gli stanziamenti di entrata del bilancio 2017 raffrontati al 2016 definitivo delle seguenti entrate:

- | | |
|--|-----------------|
| - Trasferimenti regionali per stipendi e retribuzione dei dipendenti | € -200.000,00 |
| - Trasferimenti regionali per contributo di funzionamento | € -300.000,00 |
| - Trasferimento Fondo MIUR | € -3.239.577,87 |

Occorre evidenziare che ad oggi non sono pervenute da parte del MIUR notizie definitive circa il riparto del fondo per l'esercizio 2016, che già presentava una riduzione rispetto al 2015 del 20%, che ha costretto in fase previsionale a ridurre di un ulteriore 20% il corrispondente stanziamento degli anni 2017, 2018 e 2019.

In tale situazione è evidente che la sopra descritta riduzione di entrate ha costretto l'Agenda a ridurre in maniera significativa il capitolo di spesa riguardante il pagamento delle borse di studio in contanti (rispetto allo stanziamento definitivo 2016), in quanto le altre voci di spesa risultano in effetti incompressibili, essendo caratterizzate dall'esistenza di vincoli contrattuali e necessarie al fine di non compromettere da un punto di vista quali-quantitativo i servizi che l'Agenda offre agli studenti universitari. Pertanto, nel caso in cui non si dovessero avere notizie positive dal MIUR in relazione all'ammontare del Fondo per il Diritto allo Studio di competenza della Regione Umbria, le possibilità da parte dell'Agenda di erogare le borse di studio in contanti e in servizi al 100% degli studenti idonei risulterebbe sicuramente compromessa. Si tenga, inoltre, presente come nuove iniziative volte a favorire l'accesso degli studenti universitari a servizi erogati dall'Agenda quali la mensa presso il Polo Universitario Silvestrini e le nuove residenze universitarie, appesantiscano un quadro finanziario già di per sé critico. Sarà quindi necessario effettuare attente analisi delle risorse disponibili nel 2017 al fine di permettere l'assegnazione dei benefici previsti dal bando a tutti gli studenti universitari in possesso dei requisiti di merito e di reddito previsti, al fine di non dover subire le pesanti conseguenze derivanti da una percentuale di attribuzione delle borse di studio per l'A.A. 2017-2018 ad una percentuale di studenti inferiore al 100%. Ricordiamo che tale valore percentuale, infatti, costituisce uno dei principali parametri sulla base dei quali il MIUR effettua la ripartizione del Fondo per il Diritto allo Studio complessivamente a

disposizione tra le regioni italiane. Le previsioni di spesa del capitolo di uscita riservato al pagamento delle borse di studio in contanti potrà comunque essere integrato rispetto al suo valore iniziale attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato relativo all'anno 2016 non iscritto al bilancio 2017 sulla base di quanto prescritto dall'art. 42 del D.lgs.118/2011 e utilizzando inoltre, una volta effettuato l'accantonamento per l'integrazione del FCDE 2016 e dell'eventuale costituzione del Fondo rischi legali, anche l'eventuale avanzo.

Analisi delle entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale (Titolo 4) sono previste complessivamente in € 4.523.589,98

All'interno del Titolo 4 sono ricomprese le seguenti Tipologie:

TITOLO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	IMPORTO
4	100	Tributi in conto capitale	0,00
4	200	Contributi agli investimenti	4.523.589,98
4	300	Trasferimenti in c/capitale	0,00
4	400	Entrate da alienazione di beni	0,00
4	500	Altre entrate in c/capitale	0,00
TOTALE			4.523.589,98

Nella tabella seguente si riportano in sintesi le fonti di finanziamento delle spese in conto capitale nell'esercizio 2016:

Fonte di Finanziamento	Importo
Avanzo	0,00
Risorse esterne (Enti pubblici, UE)	4.523.589,98
Alienazioni di beni materiali	0,00
Entrate correnti utilizzate per spese in conto capitale	200.000,00
TOTALE	4.723.589,98

L'importo relativo alle risorse esterne comprende i finanziamenti erogati da parte della Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 11318 del 30/12/2014 del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione e protezione della Direzione Regionale Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie e strumentali della Regione Umbria - Giunta Regionale, con la quale è stata impegnata a favore dell'Agenzia per il Diritto Allo Studio Universitario la somma complessiva di € 7.500.00,00 e con Determinazione Dirigenziale n. 10477 del 29/12/2015 del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione e protezione della Direzione Regionale Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie e strumentali della Regione Umbria - Giunta Regionale, con la quale è stata impegnata a favore dell'Agenzia per il Diritto Allo Studio Universitario la ulteriore somma di € 7.500.00,00.

Inoltre con DGR n. 1600 del 21/12/2015 è stata approvata la rimodulazione del Programma di sviluppo abitativo per studenti universitari A.D.i.S.U. che prevede un investimento pluriennale complessivo di € 23.830.978,62 di cui 18.376.477,00 coperti da finanziamento regionale ed € 4.454.531,62 coperti da finanziamento MIUR ex Legge 338/2000.

L'importo che si prevede di utilizzare per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 è stato iscritto, in entrata ed in uscita, in base alle previsioni di spesa del cronoprogramma fornito dal responsabile del Servizio III dell'Agenzia "Lavori, sicurezza, provveditorato e patrimonio" inserite nell'ambito del "Programma triennale delle opere pubbliche 2017-2019", "Elenco annuale 2017", allegato al bilancio di previsione (All. D).

Analisi delle spese in conto capitale

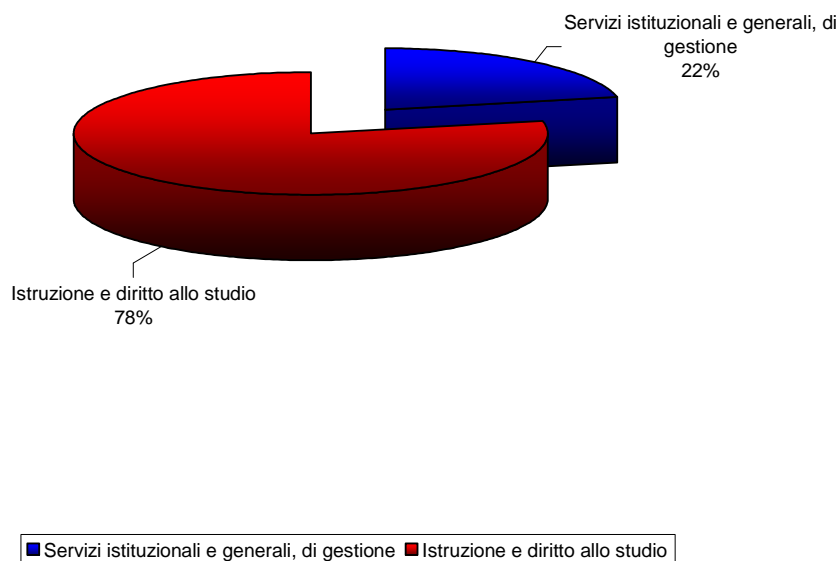
Nella seguente tabella viene indicata una ripartizione percentuale della spesa in conto capitale per le missioni maggiormente significative:

MISSIONI		2017	%	2018	%	2019	%
MISS 1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	1.272.957,42	21,76	867.796,42	12,59	36.000,00	9,52
MISS 4	Istruzione e diritto allo studio	3.450.632,56	78,24	3.784.679,79	87,41	59.000,00	90,48
TOTALE		4.723.589,98	100	4.652.476,21	100	95.000,00	100

SPESE IN CONTO CAPITALE

Di seguito viene data rappresentazione grafica della suddivisione delle spese in conto capitale tra le due missioni interessate:

SPESE IN CONTO CAPITALE



Pluriennale 2017-2019

Le previsioni pluriennali al 2018 e al 2019 sono state determinate sulla base della stima 2017 in aderenza ai principi di prudenza e di pareggio di bilancio, formulati dal D.Lgs. n. 118/2011.

Il Dirigente

Servizio Organizzazione e gestione risorse umane, finanziarie e servizi comuni
Stefano Capezzali